

# Renzi per fare la pace offre la salva-Silvio Che farà Mattarella?

di ELISA CALESSI

La partita del Quirinale, ragio-

na Matteo Renzi, è servita a dimostrare a tutti che il patto del Nazareno non nasconde accordi indicibili. È un accordo per fare le riforme, niente più. Quindi, sulle prossime scelte, decreto fiscale compreso, nessuno dovrà azzardarsi a chiedergli prove di au-

tonomia da Silvio Berlusconi. Ragione per cui, è possibile che ci sia quella norma che è stata ribattezzata "salva Berlusconi", ma che lo stesso premier ha rivendicato. Una mano a tesa al Cavaliere? Quello che è certo è che la linea non cambia. (...)

segue a pagina 7

La strategia dei tre forni

# Matteo offre la salva-Silvio per far pace con Fi

La Boschi conferma la norma sull'evasione fiscale: riguarda 60 milioni di italiani. Al capo servono i voti forzisti per le riforme

... segue dalla prima

ELISA CALESSI

(...) Le riforme bisogna farle con tutti, a cominciare da Forza Italia. Questi i ragionamenti che il premier faceva ieri coi suoi collaboratori, il giorno dopo l'innegabile successo dell'elezione del presidente della Repubblica. Ora, però, il problema è recuperare il rapporto con Forza Italia, alleato ancora indispensabile per completare il processo delle riforme. Alla Camera dei deputati, infatti, dovrà essere approvata in via definitiva la legge elettorale. È vero che qui il Pd, a differenza del Senato, ha un'ampia maggioranza. Ma la minoranza Pd è pronta a dare battaglia. «Il "metodo Quirinale"», ha detto ieri Cesare Damiano, «non deve rimanere uno spot, ma essere esteso al dibattito sulle riforme». Dunque, «il confronto e la ricerca dell'unità, in primo luogo nel Partito Democratico, sono la premessa indispensabile per individuare gli ulteriori compromessi e le soluzioni con le altre forze di maggioranza». Niente testi blindati, quindi. Si dovranno trovare «ulteriori com-

promessi» dentro il Pd. Renzi spera sul fatto che è interesse anche di Berlusconi non stravolgere l'Italicum. Ma il caos dentro il partito azzurro potrebbe condizionarlo.

C'è poi la riforma del Senato. E anche su questo provvedimento Forza Italia si è rivelata, più di una volta, decisivo, si ammetta tra i fedelissimi del premier. Senza contare che, se si rompesse il patto del Nazareno, gli azzurri «potrebbero contribuire ad allungare i tempi». Cosa che finora non hanno mai fatto. E non ci sono solo le riforme istituzionali. Altro dossier che preoccupa Palazzo Chigi è il provvedimento sulla scuola, che dovrebbe cominciare il suo iter a fine febbraio. Doveva partire dal Senato, ma si sta pensando di cominciare dalla Camera per evitare che si fermi fin dall'inizio. Nella commissione Cultura di Palazzo Madama, infatti, siedono i civatiani Walter Tocci e Corradino Mineo, sul piede di guerra.

Per tutte queste ragioni la parola d'ordine, ora, è recuperare il soldato Silvio (Berlusconi). Perciò è importante il segnale arrivato, ieri, dal ministro Maria Elena Boschi. All'A-

rena di Massimo Giletti, a proposito del decreto fiscale che contiene la norma sull'evasione che finirebbe per annullare la condanna di Berlusconi, ha detto: «Non credo che possiamo fare o non fare una norma, che riguarda 60 milioni di italiani, perché c'entra o meno Berlusconi. Così si resta fermi agli ultimi 20 anni...». Come dire che quell'emendamento, peraltro rivendicato dal premier, non verrà cancellato solo perché ha a che fare con il Cavaliere. Certo, poi bisogna vedere se il neo-presidente della Repubblica darà il via libera. Boschi ha poi aggiunto che per fare le riforme «i numeri ci sono, noi andiamo avanti, anche se mi auguro che Forza Italia continui a lavorare con noi». Quanto a Berlusconi, «ha fatto bene a fidarsi di Renzi perché abbiamo rispettato gli impegni, che erano su riforma elettorale e costituzionale». Vero è che il premier può comunque contare, dentro Fi, su una fronda "amica": i fedelissimi di Denis Verdini. Nell'elezione di Mattarella il soccorso è venuto soprattutto da loro. E al Senato sono un gruppetto consistente, potrebbero tornare molto utili.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.